



di **Agostino Re Rebaudengo**
Presidente Asja Ambiente Italia

Rinnovabili doppie

La Strategia Energetica Nazionale (Sen) di novembre 2017 ha tracciato un percorso di sviluppo per le rinnovabili elettriche per portare l'attuale consumo dal 31,3% al 55% entro il 2030. Secondo un recente studio condotto da *Elemens*, questa percentuale dovrà essere presto innalzata al 63% per allinearla agli obiettivi della nuova Direttiva Rinnovabili, su cui Parlamento Europeo e Consiglio hanno raggiunto un accordo lo scorso giugno.

Significa che la produzione elettrica da rinnovabili in termini assoluti dovrà passare da 103 TWh nel 2017 a 210 TWh nel 2030. Il contributo maggiore arriverà dal fotovoltaico, per cui si prevede un incremento della capacità installata di oltre tre volte rispetto a quella attuale. Una crescita dovuta non solo a impianti *utility-scale*, ma anche e in misura rilevante (circa 20 GW secondo lo studio di *Elemens*), a impianti in autoconsumo. In questa prospettiva, il prosumer - o cliente attivo - assumerà un ruolo sempre più centrale, grazie anche alle nuove possibilità offerte dalle tecnologie digitali e di accumulo energetico, in particolare la *Blockchain Technology*. La Commissione Europea, con il *Clean Energy Package*, ha riconosciuto la centralità del prosumer nella transizione energetica facendone uno dei pilastri per il completamento dell'*Energy Union*. La nuova Direttiva Rinnovabili riconosce inoltre il diritto dei cittadini e delle comunità energetiche a produrre, consumare, stoccare e vendere l'energia a prezzi di mercato, senza essere sottoposti a tasse o regolamentazioni discriminatorie. In Italia, coerentemente con la Direttiva, si dovrebbero eliminare le numerose norme che limitano lo sviluppo della generazione distribuita e dell'autoconsumo e si dovrebbe emanare una normativa che permetta la partecipazione attiva del prosumer nel sistema, offrendo a tutti la possibilità di scambiare energia attraverso procedure semplificate. In particolare, questo percorso passa dalla previsione di una definizione univoca di autoconsumo e dalla riduzione e armonizzazione degli adempimenti fiscali.

Un altro aspetto fondamentale riguarda l'integrazione dei sistemi di generazione distribuita nel mercato, compreso quello dei Servizi di Dispacciamento (*Msd*). In questo senso, sarà importante proseguire lungo la strada aperta dall'Autorità con i progetti pilota per la partecipazione all'*Msd* delle piccole unità di produzione non abilitate in forma aggregata. In generale, la figura del prosumer è identificata con il proprietario di un sistema fotovoltaico collegato a una batteria, ma in realtà la gamma di tecnologie abilitanti è più varia e comprende, per esempio, anche i sistemi di microgenerazione ad alta efficienza, che hanno il vantaggio di poter produrre energia elettrica quando effettivamente richiesta senza il bisogno di un sistema di accumulo. L'abilitazione del prosumer dovrebbe essere perseguita non incoraggiando una singola soluzione tecnologica ma favorendo l'integrazione delle diverse tecnologie tra loro, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza dell'intero sistema.

È importante tuttavia che ciò sia fatto in un'ottica di rispetto ambientale, privilegiando le tecnologie che presentano vantaggi non solo in termini di riduzione delle emissioni climalteranti ma anche in termini di riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici. Anche se ne modificherà in parte gli attuali equilibri, lo sviluppo della generazione distribuita porterà con sé innegabili vantaggi per il sistema elettrico, ai quali non possiamo permetterci di rinunciare.

La nuova direttiva europea alza l'asticella sulle rinnovabili. Al 2030 la produzione elettrica verde dovrà raddoppiare